steva, nè io la escludo, come sembra volermi far dire l'onorevole Tecchio; solamente non mi sembra che, estendendola a tutti, si sia trovato il miglior sistema di riserve.

Del resto, nè l'onorevole Tecchio, nè l'onorevole presidente del Consiglio dei ministri hanno risposto all'obbiezione che era già stata messa in campo dall'onorevole Gorini; quella cioè delle armi speciali. Quand'anche avessero fatto, invece di 40 giorni, 60 giorni d'esercizi di fanteria, gli uomini della seconda categoria avrebbero essi potuto sopperire in tempo utile alle deficienze nelle armi speciali?

Queste considerazioni, per altro, che io non ho portato a voi dinanzi che per appoggiare l'emendamento proposto dall'onorevole Casaretto, non vogliono dir punto che io fin d'ora abbia in mente di proporvi modificazioni nella vasta organizzazione militare: io ho voluto valermi di tutti gli argomenti opportuni per ottenere la riuscita d'una proposta la quale reputo conveniente ed equa.

Quindi insisto per quest'emendamento.

PRESIDENTE. Do la parola al deputato Mordini.

MORDINI. Ho domandato la parola per dire brevissimamente dell'emendamento dell'onorevole Gorini. Su questo punto mi spiace di dovermi separare dai miei colleghi della Commissione, coi quali sono andato sempre d'accordo; ma veramente mi accosto volontieri a quell'emendamento, cui mi sembra siasi pure accostato il signor ministro della guerra. Questa per me è tutta quistione di cifre. Quanti qui siamo abbiamo lo stesso intendimento, armare, cioè, il paese più che si può.

Ora, se ci sarà dato di chiamare anzi che 15 mila uomini, 18 mila, dov'è la difficoltà? Per parte mia non la so vedere, e quindi mi accosto all'emendamento dell'onorevole Gorini.

TOSCANELLI. Risponderò brevemente alle osservazioni fatte dagli onorevoli Casaretto e Bottero circa l'insussistenza delle mie asserzioni. Allorchè diceva che l'esercito piemontese stava in proporzione con quello delle altre potenze europee, non parlava già di soldati arruolati, ma di esercito combattente.

La proporzione dell'esercito piemontese era d'una divisione per ogni milione di popolazione: in Francia non vi sono trentasei divisioni; per questo sosteneva che, relativamente alla cifra dei soldati combattenti, l'esercito piemontese era in una proporzione maggiore di quello che non siano gli eserciti di Francia e d'Austria.

Quanto alla quistione della prima o della seconda categoria, penso coll'onorevole presidente del Consiglio che si può e si deve far calcolo grandissimo di ambedue, ma questo calcolo non può farsi che in certe determinate proporzioni, e se si hanno 100000 uomini di prima categoria e 100000 di seconda, non potrà per certo chiamarsi tutta la seconda categoria sotto le armi, perchè un numero così esuberante di reclute toglierebbe all'esercito la sua solidità.

A me importa che il numero dei soldati di seconda categoria non ecceda la proporzione d'un quarto o tutto al più un terzo dei soldati già istruiti, cifra che per altro ritengo esorbitante.

L'egregio ministro della guerra, rispondendo alle mie osservazioni, ha detto essere vero in generale che il numero dei soldati di prima categoria era assai limitato, ma che così si procedeva soltanto per un riguardo alle finanze dello Stato.

Ridotta la questione a questo punto, debbo osservare ai miei onorevoli colleghi che da una parte sta il sacrifizio di danaro, e dall'altra la difesa del paese. Ora, a mio credere, le condizioni del paese sono tali da non lasciar dubbio sulla scelta.

Per questi motivi insisto nel mio emendamento, che è quello di chiamare sotto le armi, nella prima categoria, non già due mila uomini per ogni milione di abitanti, come fu proposto, ma tre mila.

PRESIDENTE. Il ministro per la guerra ha facoltà di parlare.

MINISTRO PER LA GUERRA. Bisogna distinguere il tempo di pace dal tempo di guerra. In tempo di pace non vi sono sotto le armi che cinque classi degli uomini di prima categoria; in tempo di guerra vi sono anche gli uomini di seconda categoria, più le altre sei classi di quelli di prima categoria. Dunque, calcolando anche soltanto a dieci le classi di prima categoria, per le riduzioni che soffrono in tutto il tempo della ferma, gli uomini di seconda categoria non saranno che un terzo di quelli di prima.

Il deputato Toscanelli ha detto che gli uomini di seconda categoria non istanno che quaranta giorni sotto le armi, epperciò hanno poca istruzione. Io osservo che i soldati di seconda categoria, nei quaranta giorni d'istruzione, fanno la scuola del soldato, di compagnia e di battaglione in ordine aperto e in ordine chiuso, epperciò ricevono una sufficiente istruzione.

Inoltre è da osservarsi che questi uomini non si chiamano sotto le armi che in tempo di guerra. Ora una guerra non viene improvvisa, non può sorgere nel breve spazio di 24 ore; per conseguenza c'è sempre il tempo di compiere la loro istruzione prima che debbano entrare in campagna. Se nell'ultima guerra non si sono chiamati sotto le armi che tardi, ciò avvenne perchè allora non vi erano, come vi sono attualmente, i battaglioni di deposito; epperciò non si sapeva dove versare questi uomini.

CASARETTO. Io sono d'accordo coll'onorevole Bottero nel credere che la nostra organizzazione militare non solo non era per il passato proporzionata alle grandi imprese che eravamo chiamati a sostenere, ma era anche sproporzionata a ciò che facevano in istato normale le altre nazioni militari dell'Europa.

Ma io reputo inutile il discutere ora su tale questione. Io credo che il signor Bottero ha troppo depresse le qualità della seconda categoria, come credo che gli opponenti le abbiano troppo abbellite.

Il difetto della seconda categoria non stava già, come disse l'onorevole deputato Bottero, nel troppo numero, bensì stava, a mio modo di vedere, nella mancanza di quadri.

Il signor presidente del Consiglio ha creduto di spiegare il perchè la seconda categoria non sia giunta a tempo alla guerra dell'anno passato, ma io ritengo che non sia quella da lei accennata la vera cagione.

La vera cagione era appunto quella che diceva adesso, che la seconda categoria non aveva quadri.

Quando il ministro ci propose il sistema della seconda categoria, chiaramente si accennò a quale scopo egli l'organizzava. Egli disse che i soldati di seconda categoria erano destinati a riempiere i vuoti che si formano durante la guerra. Dunque non era punto la seconda categoria destinata ad aumentare l'effettivo del nostro esercito, bensì solamente a tenerlo completo.

Ora, se invece si fosse, come allora da molti si proponeva, e come io da molti anni aveva proposto, se si fosse fatto un sistema di quadri per la seconda categoria, avremmo potuto avere un grande e solido esercito stanziale aiutato da una milizia, la quale avrebbe potuto, a mio modo di vedere, rendere immensi servizi.

Io non voglio entrare adesso incidentalmente in tale que-